Anno VI. Udine — Martedì 12 Giugno 1888 N. 139.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dall'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 — Pres. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Si apre la seduta alle ore 10.15.

Pozzolini svolge la sua interrogazione al ministero degli esteri sulla interruzione dei nostri rapporti col sultano del Zanzibar.

Damiani risponde che una società commerciale erasi costituita affidando al capitano *Cecchi il mandato di rappresentarla nell'Africa orientale.*

Una prima cessione di territorio fu offerta verbalmente dallo Zanzibar a codesta *società, ma fu poi revocata.* Venne in seguito una seconda cessione non soltanto verbale e con intervento del sultano, ma fu poi sottoposta a condizioni che il *governo italiano* dovette risolversi di studiare per vedere se gli convenisse accettarle.

Dopo la morte del Sultano d'allora e l'avvenimento al trono dell'attuale per circostanze di cui è inutile discorrere, una lettera del Re d'Italia che si congratulava per quest'ultimo fatto non fu accolta come si conveniva dal nuovo sultano, tanto che il nostro console si credette in dovere d'abbassare la bandiera.

In occasione di tale incidente il *governo nostro credette di ricordare* a quel Sultano i suoi impegni precedenti stimandone la esecuzione una *forma* di soddisfazione che noi dovevamo richiedergli.

Il governo però, approvando la condotta del console, intese di tener ben distinte le questioni delle cessioni, da quella relativa alla mancanza di cortesia. Per questa dovremo in ogni modo riportare una soddisfazione, e qualora occorra non sarà trascurato il mezzo per ottenerla.

La presenza in quelle regioni di potenze nostre amiche ed alleate, che vi hanno grandi interessi commerciali, ci affida che non potranno sorgere complicazioni di sorta.

L'altra questione della cessione del territorio intende sia riservata fino all'arrivo del rapporto del nostro console.

Levasi la seduta alle ore 12.20.

***

Seduta pomeridiana.

Apresi alle ore 2.20.

Cavalletto raccomanda l'urgenza per *le petizioni delle giunte municipali* di Sanvito al Tagliamento, di Sesto al Reghena e Cinto chiedenti il prolungamento della ferrovia Treviso-Motta fino alla Portogruaro-Casarsa con allacciamento a Sanvito.

Coccapieller svolge la interpellanza sui lavori incompleti della bonifica dell'Agro Romano.

Grimaldi risponde *che il governo deve* eseguire pel bonificamento dell'Agro Romano la legge votata dal Parlamento.

Coccapieller *prende* atto delle dichiarazioni del ministro.

Discutesi il bilancio della marina.

Palizzolo constata con piacere esersi preferito il sistema delle navi non colossali.

Loda Brin per avere emancipato il paese dall'industria straordinaria, per quel che si riferisce alle corazze.

Chiede assicurazioni relativamente alla resistenza delle corazze prodotte da Terni.

Raccomanda la costruzione dei bacini di carenaggio. Raccomanda che le prove delle navi durino non tre o quattro ma 70 ore e che tutte le navi abbiano almeno la velocità di dodici miglia.

D'Ayala chiede qualche spiegazione intorno alle voci d'un preteso dissidio fra il ministro della marina e il capo di stato maggiore della marina stessa (L'ammiraglio Saint-Bon).

Il presidente fa osservare all'oratore che non si debbono sollevare questioni così gravi e delicate sulla semplice scorta di voci che egli ritiene insussistenti.

Brin, ministro della marina, afferma che non è possibile vi siano dissidi fra il ministro della marina e un suo dipendente.

Randaccio parla della decadenza della marina mercantile.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

De Zerbi interroga il ministro della guerra se ha notizia che in una marcia di manovra da Archiko all'Agametta si ne morti quaranta soldati e molti si sieno di dispersi.

Bertolè Viale dice che la notizia è vera, ma è assai esagerata. Legge due dispacci del comandante delle truppe d'Africa, dai quali risulta che i casi *di morte furono 11 per soffocazione.*

Dopo questi fatti dolorosi ha ordinato si sospendano le marcie e dietro parere d'un distinto medico militare che stette due anni in Africa ha dato le norme relative per le esercitazioni militari e il modo di condurre le truppe durante la stagione estiva.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11 — Pres. TABARRINI.

Il presidente legge il reale decreto che nomina Lacava commissario regio per la discussione del bilancio degli interni e Damiani commissario del bilancio degli esteri.

Approvasi senza discussione la leva sui nati del 1868.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione del ministero del Tesoro.

Approvasi senza discussione.

Approvansi i capitoli del bilancio degli esteri.

Procedesi alla discussione del bilancio degli interni.

Chiudesi la discussione generale.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'arrivo dei reali a Bologna.

Bologna 11. Stamane verso le 9 i sovrani, il principe di Napoli, il ministro Boselli, giunsero a Bologna.

Li attendevano alla stazione numerosissime rappresentanze di studenti italiani e stranieri, nonchè folla di autorità professori e signore.

L'aspetto della stazione era splendido. Le rappresentanze *degli* studenti recavano le loro bandiere:

Applauditissime quelle delle università di Berlino e Parigi. Al giungere del treno reale scoppiò un applauso formidabile prolungatissimo.

Le bandiere si piegarono. I studenti tedeschi cozzarono le spade in segno di gioia.

Scesi dal treno i sovrani furono letteralmente accerchiati. A stento si potè aprire loro un passaggio.

Le signore offrirono stupendi fiori, alla Regina.

L'accoglienza non poteva essere più entusiastica.

Il monumento a V. E. a Bologna.

Bologna 11. Alle ore 5 pom. precise al suono dell'antica Campagna dell'Arringo i Sovrani e il principe di Napoli discesero nella Piazza Vittorio Emanuele, accompagnati da Boselli e dal seguito, prendendo posto nel ricco palco apparecchiato per l'inaugurazione del monumento. La Piazza vastissima è gremita di popolo, di rappresentanze con le bandiere dell'università e popolari.

I balconi e le gradinate sono stipati di signore.

Appena i sovrani si affacciano al palco scoppia un'interminabile applauso.

Cala la tela che copre il monumento in mezzo ad una generale ovazione. Il monumento appare bellissimo. Gli applausi si ripetono fragorosi. La famiglia reale si congratulò con lo scultore Monteverde presente.

Poi parla il sindaco Tacconi vivamente applaudito.

Quindi Pedrazzi rappresentante della deputazione provinciale.

Finiti i discorsi i sovrani e il principe scesero dal palco reale facendo un giro attorno al monumento. Il re s'intrattenne lungamente coi presidenti delle associazioni popolari e con le rappresentanze degli studenti. Quindi i sovrani e il principe si ritirano fra una generale ovazione.

Crispi a Napoli.

Dispacci da Napoli recano buone notizie sulla salute dell'on. Crispi che tornerà mercoledì o giovedì alla capitale.

La discussione del bilancio della marina.

Roma 11. La discussione sul bilancio della marina assumerà gravi proporzioni.

Calcolasi che durerà due giorni.

Si farà risorgere la quistione degli ufficiali contro i costruttori navali.

Ritiensi però sicura la vittoria di Brin.

Le strade nazionali.

Fu distribuito iersera il progetto di nuove spese per strade nazionali e provinciali.

Del Veneto aumentansi le spese per le strade nelle provincie di Udine, Belluno e Verona.

Gli immobili devoluti allo Stato.

Nello scorso anno finanziario, gli immobili devoluti allo Stato per mancato pagamento delle imposte dirette, furono 8461; per tre quarti nella Sardegna.

Per istituire le farmacie nei comuni.

Si ha da Roma che il ministro dell'interno ha nominato una Commissione composta dei dottori Cannizzaro, Moleschott, Pagliani, De Giovanni, Corradi, Vitali e D'Emilio per istudiare con quali mezzi ciascun Comune potrebbe avere almeno una farmacia.

COSE D'AFRICA

25 morti per insolazione in Africa.

Da Saati in data 25 maggio scrivono al *Pungolo* di Napoli che il tenente colonnello Lucchini, offertosi di guidare una *marcia del secondo battaglione del primo* reggimento di volontari d'Africa da Archico a Monte Agametta, ebbe 25 morti per insolazione tra 80 colpiti.

ALL'ESTERO

Alla Camera francese.

Parigi 11. (Camera). Approvasi l'articolo primo del progetto regolante il lavoro dei fanciulli minorenni e delle donne nelle manifatture, officine e magazzini ecc. *dopo respinto* l'emendamento Freppel domandante che la legge non fosse applicabile agli stabilimenti religiosi.

Gli allievi della scuola di guerra di Metz.

Strasburgo 11. La *Gazzetta ufficiale* ammette che parecchi allievi della scuola *di guerra* di Metz, oltrepassarono la frontiera per inavvertenza od ignoranza.

Si ordinò un'inchiesta. I colpevoli saranno puniti, tanto più dacchè i soldati ricevettero l'ordine rigoroso di rispettare le frontiere.

Cannone che lancia proiettili di 900 libre.

Un dispaccio da New York annunzia che ieri si è fatto in quella città l'esperimento del cannone pneumatico a dinamite, costrutto per conto del Governo Italiano, che l'ha *destinato* per la Spezia. Lancia proiettili di 900 libre a due miglia di distanza. Nella carica vi sono 600 libre di dinamite gelatinosa.

L'Austria prepara filaccie.

Una casa austriaca, a Milano — filiale d'una gran fabbrica che è a Vienna — ha ricevuto dal governo d'Austria-Ungheria l'ordinazione di 850.000 metri di garza da filacce — da spedirsi al più presto in Gallizia.

Ciò coinciderebbe colle notizie di spese militari che furono telegrafate l'altro dì dalla capitale austriaca.

La salute di Federico III.

Berlino 11. L'imperatore passò una notte eccellente. I dolori della deglutizione non sono ancora cessati completamente. L'appetito è alquanto migliorato.

Mackenzie introdusse, in presenza di Bardeleben, Krause e Wegner una nuova cannula di argento.

IN GIRO PEL MONDO

Fra un carabiniere e operai a Torino.

Ieri un carabiniere che era accorso per sedare una rissa fra operai, si ebbe tutti gli operai contro. Egli per non soccombere dovette sparare ed uccise un operaio che lo aveva ferito. Accorsi gli agenti della P. S. furono eseguiti quattordici arresti.

Tentata evasione e morte.

Telegrafano d'urgenza da Savona che iermattina mentre due soldati reclusi tentavano di evadere dalla fortezza, furono scoperti dalla sentinella che fece fuoco contro di loro.

Ne colpì uno a morte, che cadde rovescioni dal bastione.

L'altro, rimasto illeso, fratturossi una gamba saltando il bastione terrorizzato dallo spavento.

Le adulterazioni del vino.

Il prof. Lorenzo Cavedoni e il suo *assistente, Pietro Cappelli,* insegnanti all'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologia all'Università di Parma, hanno scoperto un mezzo semplice e pratico per conoscere le adulterazioni del vino.

Si tratta di una carta preparata sulla quale basta versare una semplice goccia di vino per conoscere se sia sincero o no, a secondo che lascia una macchia verde o una rossa.

CRONACA CITTADINA

L'on. Doda viene riportato quest'anno a candidato nella lista liberale per le prossime elezioni amministrative di Roma.

Società Agenti di Commercio. Ier sera venne insediata la Rappresentanza per l'anno sociale 1887-88. Avendo il sig. Guglielmo Guillermi insistito nelle sue dimissioni da membro di essa ad onta di tutte le pratiche fatte perchè desistesse da tale divisamento, il Consiglio unanime deliberava di incaricare la nuova Direzione a ringraziarlo delle sue proficue prestazioni a vantaggio del sodalizio, esprimendogli nel medesimo tempo la speranza che in un non lontano avvenire egli abbia di nuovo a far parte della Rappresentanza stessa. A coprire il di lui posto di consigliere venne eletto il sig. Erardo Battistella, siccome quello che aveva ottenuto i maggiori voti dopo gli eletti nell'ultima votazione.

Proceduto si quindi alla nomina della nuova direzione, veniva eletto a vice-presidente il sig. Pio Italico Modolo ed a direttori i signori: Calligaris G. B., Battistoni G. B., Ostermann G. B. e Bastanzetti Donato.

Da ultimo, venivano riconfermati il cassiere, il segretario e vice-segretario ed il collettore.

Calorifero per la soffocazione dei bozzoli. Il calorifero per la soffocazione dei bozzoli sito all'Ospital Vecchio è stato aperto oggi 12 corr. e funzionerà al servizio del pubblico dalle ore 6 ant. in poi e di notte a richiesta dei committenti verso preavviso di 2 ore.

Un equo provvedimento. La nostra Giunta Municipale, per fare seguito ad altri serii provvedimenti presi per il buon andamento delle nostre piazze, ha trovato utile di destinare, che la piazza Venerio abbia a servire anche per il mercato delle frutta all'ingrosso. Questa ottima disposizione devesi considerarla come un compimento alle precedenti, in quanto riguarda la pulizia ed altri servigi inerenti ai mercati, come sarebbe quello del peso e della misura pubblica, servizio questo da tutti lodato, perchè nella forma con cui viene praticato, nulla lascia a desiderare; ed oltre a ciò tende a distruggere ogni monopolio che si possa esercitare da parte di certi rivendugliuoli a tutto discapito del venditore di prima mano, che vuolsi assoggettare all'imbroglio di cui il *bagarinismo* si crede in diritto di fare.

Nel mentre tale misura porta un'efficace beneficio al venditore di prima mano, che per tal modo trovansi sco-stato dai rivendugliuoli, ed appostato su altra piazza, dove la distanza non permette dilazioni nel pagamento delle frutta vendute, ne viene poi la conseguenza che i pagamenti si dovranno fare all'atto stesso della consegna, non appena successa la pesatura, e con ciò levati i motivi di poter perpetrare gl'inganni, causa precipua della diffidenza dei concorrenti sul nostro mercato, il più delle volte erano consigliati a non recarsi.

Aggiungo poi che col sistema ora applicato dalla nostra autorità comunale, è quasi già caduta quella disistima che avevano in precedenza le nostre piazze, perchè non bene ordinati i controlli di servizio come lo sono attualmente. Infatti parecchi, possidenti, visto il sistema che ora viene usato sulle piazze per assicurare e tutelare l'ordine dei mercati, mandano persona qualsiasi ad accompagnare la merce sulla piazza senza punto dubitare di rimanere in veruna guisa ingannati. Ed è con questi provvedimenti che i mercati acquistano credito.

Se altrettanto si facesse per il mercato dei bozzoli, quale vantaggio per la nostra Udine...

X.

Ospizi Marini. Si approssima il *momento* della *spedizione* dei poveri bambini scrofolosi per la cura dei bagni. Gli aspiranti sono in numero di 44; ma il Comitato a suo malincuore dovrà limitare l'invio appena a 17, se i signori che hanno ricevuto la circolare 5 maggio n. 178 non sollecitano la rimessa del loro obolo. Sopra 240 circolari spedite, il Comitato raccolse da sole 32 Ditte L. 807.—
a cui unita l'elargizione
del Comune di » 650.—
ed il civanzo Cassa 1887 » 223.74

si hanno in complesso L. 1680.74
appena sufficienti per l'invio di 17 bambini.

Il Comitato perciò fa caloroso appello a tutti coloro che ricevettero la circolare suindicata, e che ancora non hanno rimesso il loro obolo, a farlo con tutta sollecitudine in omaggio al proverbio: *«che chi dà presto dà due volte».*

Il Comitato

Angela Celotti Michieli Zignoni
Maria Bearzi di Colloredo
Emilia Girardelli Muratti
Adele Luzzatto Luzzatto
Lucia di Codroipo Groppiero
Angiola Marcotti del Torso
Angela Romano del Torso
Maddalena Marcolini Toscano.

Mercato bozzoli. Oggi si è aperto il mercato bozzoli e vi fece comparsa qualche piccola partita.

I prezzi fatti sono di lire 2.50 per i verdi giapponesi.

Agli artisti della regione veneta. Il Presidente della R. Accademia di Belle Arti ed il Presidente del Circolo Artistico di Venezia invitano gli artisti della regione veneta, che hanno esposto delle loro opere alla Esposizione artistica di Bologna a voler intervenire ad un'adunanza che avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore due pom. nella R. Accademia di Belle Arti nella sala delle sedute del Collegio degli Accademici, per procedere alla elezione di tre rappresentanti non espositori alla Mostra di Bologna, i quali a termini dell'art. 8 del Regolamento devono formar parte della Giuria per il *conferimento* dei premii.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la *fanfara* del reggimento cavalleria Savoia (3°) oggi 12 giugno 1888 dalle 7 alle 9 pomer. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Idillio» — Alberti
2. Polka «Allegria» — Rossi
3. Mazurka «Nelly» — Olivero
4. Polka «Sempre galante» — Strobl
5. Valtzer «Carlotta» — Millöcker
6. Sinfonia «Oberto di S. Bonifacio» — Verdi
7. Polka «I matti» — Cuccello

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 9 giugno 1888.

All'on. sig. cav. LAZZARINI
Parigi.

Lettera aperta.

Nell'adunanza della sala Bethoven provocata dal Comitato generale per la difesa degl'interessi italiani, della libertà del lavoro, nuovi trattati di Commercio e di Navigazione — questione operaia (excusez du peu) a cui assisteva invitato, m'era proposto di chiedere la parola onde sviluppare alcune *osservazioni di diritto, e di proporre* la questione pregiudiziale contro l'*esistenza* illegale del comitato medesimo; e se mi sono astenuto, lo fu per non promuovere uno scandalo, ed offrire argomento alla stampa francese, fino a ieri ostile, ed oggi ancora, poco simpatica, di ricominciare le sue polemiche acerbe contro l'Italia, e nuocere in conseguenza al prestigio nazionale collo spettacolo d'una scissione lamentevole della colonia italiana. Malgrado quanto affermava il vostro preside supplente, Bernasconi Sceti, negoziante in vini (in luogo del presidente comm. Galante e cav. Vivante) che il comitato avesse lanciate oltre a settecento inviti, l'augusta sala non conteneva oltre a ottanta persone, le quali nella solenne circostanza d'una riunione generale, non possono pretendere di rappresentare che un'infima minoranza della colonia che ascende ad oltre ventidue mila persone.

Onde portare a conoscenza dei lettori del giornale a cui ho l'onore di collaborare da oltre sei anni, le osservazioni che voleva presentare, e che la *precipitosa sorpresa* con cui fu votato l'ordine del giorno della presidenza me lo impediva, mi accingo a brevemente enunciare il mio parere.

La prima osservazione, e la non meno importante, era quella che fra le comunicate corrispondenze di adesione all'iniziativa del Comitato, non si facesse neppure cenno che il Comitato avesse il battesimo dell'*acquiescenza* del governo e dei suoi rappresentanti legali, ambasciatore, console generale e Camera di commercio; ciò che mi faceva nascere il dubbio che tale ommissione fosse calcolata, e per conseguenza sintomo d'ostilità latente fra il Comitato ed il governo del regno.

Non occorre d'essere profondi giureconsulti per sostenere che se ad ogni cittadino o gruppi di cittadini, appartiene il diritto di stimmatizzare la condotta dei pubblici funzionari e perfino, dei ministri, colla parola, colla stampa e nei comizi, ove si possa provare la loro negligenza od incapacità ad adempiere agli obblighi inerenti alle loro funzioni, è in pari tempo indiscutibile che al governo solo appartiene il diritto, ed ai suoi ministri, cui è dalla nazione affidata la difesa degl'interessi generali dentro e fuori dello Stato, avendo egli solo i mezzi materiali di difendere i cittadini contro le possibili infrazioni del diritto internazionale a danno dei regnicoli viaggianti all'estero.

Il Comitato suddetto intitolandosi di*fensore* dei diritti specificati nel titolo sovraannunciato, ha commesso incoscientemente, vogliamo *sperarlo*, un usurpazione dei diritti dello Stato, e devesi quindi considerare illegale ed irrita la sua esistenza. Ma supponendo che questo vizio originale non esistesse, il Comitato ha promesso, ai suoi ingenui aderenti, quanto gli è impossibile di mantenere. Exempli grazia: verificandosi il caso d'un ingiuria recata dal governo della repubblica, ad uno dei cittadini ricoverati sotto l'ala del comitato suddetto, dove sono i mezzi per ottenerne riparazione? A questa domanda sfidiamo di dare una risposta attendibile. Il membro di questo sodalizio platonico, sarebbe allora costretto di rinfacciare al Comitato direttivo la fallace promessa, e costretto di ricorrere appunto ai suoi protettori naturali, l'ambasciatore del Re ed il console generale, perchè il governo della repubblica non riconosce che desso come autorizzati a proteggere e difendere i sudditi italiani residenti, o semplicemente di passaggio a Parigi. In questo caso il Comitato subirebbe la sorte d'un debitore insolvente che per allargare il proprio credito, avesse fatto credere ai suoi creditori che possedev. dei capitali immaginari.

Per queste considerazioni è indispensabile mettere in guardia i semplici di spirito, contro la *réclame* pomposa del *titolo* del Comitato di difesa degli interessi e diritti etc. etc., in quantochè il famoso comitato non può nulla difendere, nulla proteggere, essendo destituito d'ogni mezzo di coercizione contro coloro che facessero ingiurie a' suoi clienti.

Per queste *ragioni* aveva preparato apposito ordine del giorno, proponendo si mettesse a voti la questione pregiudiziale.

Un signore presente alla riunione pose la questione seguente: Non essere certo che i presidenti comm. Galante e cav. Vivante, *possedessero le qualità* di cittadini italiani, avendo il primo chiesta ed ottenuta la naturalizzazione francese, ed il secondo, nato a Oriente, e da di là passato a Parigi, non avere per anco ottenuta la cittadinanza italiana. A tale incopiosa e più che spinosa questione, il Preside supplente, fece l'elogio dei sentimenti *italianissimi* de' suoi suppliti, sentimenti che del resto nessuno metteva in dubbio, e la seduta si chiuse lasciando il tempo di prima. Il presidente dichiarò chiusa l'adunanza e si votò, un ordine del giorno diretto *al Re* (1), per sollecitare la conclusione d'un trattato di *Commercio* per mancanza di cui, la guerra di Tariffe compromette gravemente gl'interessi dei due paesi. La conclusione quindi di questa riunione generale, non poteva produrre che un *voto sterile*, il quale lascierà il tempo trovato; prova questa materiale e concludente, che il famoso comitato il quale si proclama campione degl'interessi della colonia italiana, ha meno autorità d'un semplice giornalista quale lo scrivente per attivare una corrente di simpatia fra le due nazioni sorelle di civiltà, di razza, ma rivali di interessi economici e politici.

A lei egregio cavaliere, che si può dire l'anima del comitato, di fare ogni sforzo affinchè il titolo corrisponda alla mercanzia, e sopprimendo le promessa di difendere gli interessi e i diritti dei cittadini italiani della colonia parigina, procurare che il suo intervento possa stabilire una corrente di simpatia duratura fra le due nazioni, col di cui mezzo cooperare agli sforzi del Governo del Re a togliere gli screzi che momentaneamente dividono i fratelli di qua e di là del Cenisio. Se Ella perviene a questo lodevole risultato, avrà veramente bene meritato della Francia e dall'Italia, acquistando la gratitudine della colonia italiana eventuratamente divisa, e se riuscirà a riunirla in un fascio e strettamente *legata* al *suo re* ed al suo governo, avrà cooperato a distruggere la leggenda che gl'italiani sono disuniti fra loro, e che l'Italia manca di quella coesione patriottica che sola può rendere le nazioni rispettate ed invulnerabili.

Riceva intanto i miei più ossequiosi saluti e mi creda

suo devotissimo
Madrassi

(1) Perchè no al Ministro Presidente del Consiglio? Mistero....

La vertenza dell'Italia col Zanzibar

A proposito della vertenza sorta fra l'Italia e il Sultano del *Zanzibar*, la *Riforma* reca la seguente nota ufficiosa:

« Crediamo di sapere che il nostro Governo, benchè abbia chieste e avute nuove informazioni sui fatti da cui ebbe origine l'attuale incidente collo Zanzibar, aspetti per pronunciarsi sull'operato del nostro Console, che gli siano pervenuti i documenti speditigli per mezzo posta e senza de' quali sarebbe probabilmente impossibile misurare la gravità dell'offesa e quindi valutare l'entità della riparazione da chiedersi.

Da quanto finora consta, offesa ci fu; nè il Governo aspettò il consiglio di alleati per accorgersene. Si *deve* però guardarsi dal confondere in una due questioni, quella, cioè, della riparazione dovuta ad una offesa intenzionale o fortuita che sia, e quella della cessione di un territorio qualsiasi in forza di antichi accordi, cui non si tratterebbe che di dare attuazione ».

L'offesa, *secondo si dice*, consterebbe in ciò che il Sultano non volle ricevere le lettere del re Umberto colle quali si congratulava per la sua assunzione al trono, poi le ricevette, ma rispose scorrettamente.

Un dispaccio del *Times* da Zanzibar in data 6 dice:

« L'azione del console è qui universalmente condannata e sarà probabilmente sconfessata a Roma ».

E da Berlino telegrafano alla *Magdeburger Zeitung* che al Ministero degli esteri non credesi che la vertenza italo-zanzibariana sia stata prodotta dalla cessione del territorio di Kismayu all'Italia, essendo questa stata informata dei diritti anteriori della Germania su quel territorio.

***

In una lettera da Zanzibar in data 25 *marzo* alla *Gazzetta Piemontese*, troviamo le seguenti interessanti informazioni sul sultanato di Zanzibar e sulla questione che ha dato origine al presente conflitto:

« Una delle manie dell'attuale Sultano è quella di avere molti cannoni, e ne approfittano alcuni industriali europei per vendergliene di ogni calibro e d'ogni qualità. Sotto alcune tettoie *ad hoc*, stanno accatastati vecchi cannoni di ferraccio ad an ma liscia, obici di bronzo, grossi mortai di antico modello, il tutto assai ben tenuto e forbito. Gli artiglieri, che sono naturalmente parte dell'esercito regolare, sono per la maggior parte persiani, con lunghe cappelliere scendenti sulle spalle e con facce gialle come limone.

L'esercito regolare si compone di fanteria e artiglieria; sarà di un migliaio d'uomini, i quali vestono una uniforme di tela bianca ed hanno in *capo una specie di tegamino nero* del più curioso effetto. Hanno pretese di militarismo, ma in fondo in fondo, somigliano moltissimo a quelle scimmie, vestite da soldati, che formano la gioia dei ragazzi nelle fiere di villaggio.

Il sultano ha anche una mania che gli costa un occhio della testa, e consiste in dieci vapori di varie dimensioni, che sono in uno stato di abbandono deplorevole. Uno di essi, che mi dicono sia il più bello, è ora a Mascate, a disposizione del sultano. Questi si era prefisso di far concorrenza alla British-Indian Company e di assumersi il servizio postale fra Zanzibar ed Aden, ma non gli venne fatto. Ora si limita ad impiegarli per trasportare, mercè il pagamento di una piccola somma, i pellegrini mussulmani che vanno alla Mecca.

Del resto, il sultano si può permettere questo ed altri lussi, perchè i denari non gli mancano. Si calcola che le dogane sole gli diano un reddito di 10 milioni di franchi all'anno, ai quali *bisogna aggiungere quello dei numerosi* possedimenti che ha, nell'interno, sicchè, tutti assieme, egli può disporre di una dozzina di milioni all'anno, sostanza molto rispettabile.

Per chiudere, vi darò una notizia abbastanza grave.

Il nostro console, sig. Filonardi, ed altri italiani stabiliti qui, danno per certo che il nostro governo tratti col sultano per l'acquisto d'una porzione di territorio sulla costa.

È inutile dirvi quale sorpresa mi abbia recato questa notizia, perchè parmi che in Italia di colonie africane non se ne voglia più sapere. Il territorio in questione è abitato dai Somali, gente indomita e feroce; è chiuso da ogni parte da possedimenti inglesi e tedeschi. Anzi la Germania vanta diritti di sovranità anche su quel territorio, il quale è incolto e di utilità problematica. Nessuno può negare che sarebbe assai meglio di *Massaua e dintorni*; ma bisognerebbe profondervi milioni e vite, e credo che *nessuno* in Italia vorrebbe sobbarcarvisi. D'altra parte, pel solo acquisto, regali ai capi, ecc. occorrerebbe una ingente somma che il parlamento dovrebbe votare, e voi sapete meglio di me se ciò sia probabile ».

LA CITTÀ GARIBALDI
IN AMERICA

Poco discosto da Buenos Ayres si sta ora costruendo una città col nome di Garibaldi.

Gli edifici, scrivono di là, si costruiscono *rapidamente*; fra questi, il più bello, il più decoroso è quello per il municipio: ha locali per la posta, per il telegrafo, per il giudice di pace, e conterrà una ricca biblioteca pubblica.

Questo palazzo sorge nella grande piazza principale.

La nuova città ha acqua corrente, *tramways*, *telegrafo*, alberghi, caffè, chioschi per la musica, passeggi, una chiesa dedicata a Santa Rosa, nome della madre di Garibaldi: e nella gran piazza sorge la statua dell'Eroe, opera di artista italiano, alta metri 3, sopra un piedestallo di metri 4.

Un giornale si stampa già prima che la città sia ancora del tutto com*piuta*: *si chiama El Garibaldino* ed è diretto dal signor Emilio C. Morales.

APPENDICE

L'ARTE POETICA
DI UN SEGRETARIO COMUNALE

(Continuazione e fine).

La signorina era più discreta. Essa si contentava delle spalline e degli speroni; e perciò, quando ebbe ricevuto il fazzoletto dall'ufficiale, si affrettò a ringraziarlo e ad invitarlo a passare la sera a casa sua, dove si teneva conversazione.

Federico sentì l'invito e ne compresa la forza! Ma sperava che dovendo l'ufficiale tornare al campo prima di sera non si sarebbe trovato al posto. Eppure no! (Lo diceva io che ero sventurato?) Eppure l'ufficiale tornò insieme ad una caterva di ufficiali e ad un esercito di soldati che si alloggiarono in paese. Quella sera le cuoche non curarono i servizi domestici, ma le padrone non se ne accorsero.

Venuta la sera l'ufficiale di cavalleria accompagnò anche molti dei suoi camerati alla casa dello speziale, da cui furono accolti con molto imbarazzo, poichè il buon diavolo non sapeva farsi in quattro per tener conversazione con tutta quella gente; la figlia accorse in suo aiuto e si professò capace di fare stare allegra la brigata. Il padre non credeva in queste virtù di sua figlia e si consigliò colla madre, la quale aveva un po' di fede nella figlia, ma molto maggiore in sè; perciò si propose regina della festa.

Il padre accettò volentieri, ma, per una ragione nota a lui solo, chiamò anche Federico perchè facesse le sue veci in salotto, mentre lui se ne andava a dormire.

***

La conversazione s'avviò. La signorina faceva la *parte* che avevan fatte molte marchese o molte contesse della città e *non se ne* insuperbiva, anzi era affabile con tutti, sorrideva a tutti e più specialmente all'ufficiale di cavalleria! Così almeno parve a Federico, il quale, seduto in un angolo, colla febbre nelle ossa, faceva la parte di molti poveri di spirito nei salotti delle marchese o di qualche cost'altro, limitandosi a sorridere quando qualcuno (non però l'ufficiale di cavalleria) diceva qualcuna di quelle sciocchezze che fan ridere e che si dicono spiritosità.

Ad un certo punto la signorina e l'ufficiale si alzarono e andarono in un'altra stanza. Federico impallidì e senza farsi vedere, infilato un altro uscio, scomparve dietro ai foggiaschi.

La madre, povera madre, si sacrificava a tener conversazione a un buon numero di ufficiali per non stancare troppo la figlia.

***

Federico, nascosto dietro un'imposta, trattenendo il respiro, colla bocca spalancata osservava l'ufficiale e la signorina che erano fuori sul balcone a studiare astronomia. L'aria fresca della sera portava dentro nella stanza frammenti di dialogo che pronunciavano a bassa voce i due.

— Tutte le sere vengo *fuori* ad osservare la luna — portò il vento a Federico.

— Perchè? — *rispondeva l'ufficiale*.

— Perchè la luna è il mio astro tutelare, la *mia divinità, direi quasi*. Dica signor tenente, ha mai pensato che cosa sia la luna?

— La luna — diceva il vento — è un astro che vive a spese degli altri.

— Non credo che sia così egoista — disse Flavia. — Io credo che sia l'immagine dell'umiltà.

— Dell'umiltà?

— Sì, perchè si contenta di risplendere di notte.

Poi la conversazione discendeva un tantino più giù, poi scendeva ancora, poi rasentava quasi la terra. Federico in quell'angolo tremava. Stette ancora un istante ad osservare, poi fuggì dal suo nascondiglio, scese in cortile, corse al pozzo, si pose a cavalcioni del muricciuolo, guardò l'acqua che rifletteva la sua immagine *ed* oscura incerto della luna e che lo chiamava a sè, guardò ancora il balcone, esitò un momento, poi scese pian piano dal muricciolo e se ne tornò in casa.

Non doveva suicidarsi. Doveva vendicarsi. Perchè dare a una (e qui ci fu il suo aggettivo) il diritto di ridere di me?

Risalì, chiese il tenente in un'altra stanza, e poi con voce, che doveva essere imponente, disse:

— Signore! Lei ha da sapere che son qua per vendicare i miei torti!

— Faccia pure — disse l'altro guardandolo per traverso.

— Lei non mi comprende bene?

L'ufficiale lo guardava nero e sorpreso.

— Lei non mi comprende? Ebbene, ebbene... mi spiegherò! Lei ama la signorina Flavia?

— Sicuro — disse il tenente — e fo' conto di sposarmela.

— Ebbene, mutate pensiero!

— Mutar pensiero? Io? Mio ragazzo, mi fate ridere!

— Vi farò ridere in altro modo, col revolver alla mano.

— Sia pure. E quando?

— Domattina.

— A che patti?

— All'ultimo sangue!

I due si ritirarono nell'altra stanza e scrissero le loro ultime volontà. Il tenente fece testamento, lasciando tutto il suo avere a Flavia; Federico invece lasciò tutto il suo avere ad un ospedale, ed una lettera a Flavia, nella quale le vietava di portare lutto per lui e le imponeva di dare alle fiamme i profumi della sua anima vergine. Così egli chiamava i suoi parti poetici.

Il mattino seguente, all'ora fissa, si trovarono tutti e due sul terreno coi loro revolvers carichi a 12 colpi. Ce n'era abbastanza. Prima però di cominciare il gioco (così diceva l'ufficiale), si assisero un momento a mirare per l'ultima volta il sole che appariva sfolgorante dal corteggio di nuvolette. Federico ebbe ancora la forza di recitare per l'ultima volta il suo sonetto prediletto della povera raccolta dannata al rogo, ma giunto all'ultima terzina non potè più seguitare, un gruppo gli salì alla gola e una grossa lagrima gli solcò la guancia.

Che cosa doveva fare poichè si vedeva scoperto? Si mise la mano in tasca e si asciugò la lagrima che era venuta a far perdere all'ufficiale ogni illusione!

Ma l'ufficiale si alzò di scatto, lasciò cadere l'arma di pugno. Ne partì un colpo. Per buona sorte la palla non colpì che un po' di terra, la quale la seppellì pietosamente.

Rimessi dalla sorpresa e, direi dallo spavento l'ufficiale disse forte:

— Mi dia quel fazzoletto!

— Quale?

— Quello che tiene in tasca.

— Perchè?

— Perchè lo conosco.

— Conosce questo fazzoletto?

— Ahimè è proprio quello. Ma dica, è suo?

— Sicuro.

— E chi glie l'ha dato?

— Eh?

— Chi glie l'ha dato... lei?

— Lei? Non capisco.

— Ah, non lo vuol dire? Allora pur troppo è vero!

E poi soggiunse:

— E dire che ne ho uno anch'io simile a quello!

Federico non capiva.

— Allora — riprese l'ufficiale — è inutile il duello, tanto io rinunzio ad una che regala così i fazzoletti ai giovanotti. Tant'è. Abbiamo fatto per ridere.

Federico non capiva, poi capì e ringraziò il negoziante di biancheria. Poi, scusatosi coll'ufficiale, se ne tornò in paese.

L'ufficiale frattanto scomparve, nè dopo quella topica, come la chiamava, si fece mai più vivo.

Frattanto in casa dello speziale era accaduto tutto quello che si esprime colla parola « pandemonio ». La scoperta dei documenti aveva recato per conseguenza svenimenti, grida e simili bagatelle, poi la mamma, donna di spirito, aveva spedito il marito sulle trac-

DALLA PROVINCIA

Tarcento *16 giugno.*

I cani ed il regolamento.

Oggi giravano per le vie più frequentate di Tarcento diversi cani sprovvisti di museliera e ciò in barba alla guardia municipale che con tutta la sua buona volontà non poteva far altro che lasciare i *detti animali d'ignota proprietà*, a vagare liberamente per il paese.

Torniamo nuovamente a raccomandare a chi spetta, di provvedere più seriamente onde il regolamento sia in realtà *scrupolosamente* fatto osservare.

Virgola.

S. Maria la Longa, *11 giugno.*

I funebri della contessa Luigia Daneluzzi.

I funebri della contessa Daneluzzi, nata Mazzaroli, riuscirono, come si prevedeva, commoventissimi.

Numerosissimo il concorso di quelli del *villaggio* e paesi limitrofi.

L'egregio signor Checo Cecchini si distinse *concorrendo*, con uno splendido accompagnamento funebre, ad onorare la memoria dell'amata estinta.

INTERESSI CITTADINI

Banca di Udine.

Situazione al 31 maggio 1888.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Numerario in cassa	» 37,346.60
Portafoglio	» 2,837,523.98
Effetti all'incasso	» 18,412.74
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 508,914.70
Valori pubblici	» 900,161.74
Conti corr. garantiti da deposito	» 272,108.39
Detti con banche e corrispondenti	» 92,189.68
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70,823.90
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	» 95,250.—
» » anticipazioni	» 951,875.—
» » liberi	» 875,793.90
Spese d'ordinaria amministrazione	» 12 858.67
	L. 7,262,898.49

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 174,765.81
Conti correnti fruttiferi	» 3,452,845.68
Depositi a risparmio	» 823,887.84
Creditori diversi	» 17,615.79
Fondo per evenienze	» 7,751.76
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 1,675.77
Depositanti a cauzione	» 1,047,125.—
» liberi	» 875,793.90
Utili lordi del corrente esercizio	» 99,904.55
	L. 7,262,898.49

Udine, 8 giugno 1888.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco — *F. Braida*   Il Direttore — *G. Mersagora*

La Pastorizia del Veneto. Nell'ultima sua puntata contiene il seguente sommario:

Convocazione della Società Veterinaria Veneta — Ministero di Agricoltura, Aquileio stalloni — Comizio agrario di Lendinara, Esposizione bovina — Raccegn, Del Comizio di Montebelluna — Sulla perequazione in provincia di Padova — Le feste interebdomadarie — R., O brusarse o negarse — Ugo Barpi, Assicurazione del bestiame nel Bellunese — Cancianini, Prepariamo i silòs — Biancospino, sulle viti americane — Pasqualigo, La rielezione del deputato Cenzi — Cancianini, Attenti alle viti — Dottor Jote, Di qua e di là.

IN TRIBUNALE

La Cassazione di Firenze con sentenza d'ieri ha rigettato il ricorso del dott. Puppati nella causa contro Sturma condannandolo nelle spese e nei danni.

Il sangue, meraviglioso e non ben compreso mistero di natura che ci genera, ci nutrisce e ci ripara è anche all'opposto quello che ci fa languire, ammalare, e talvolta anche morire colle sue molteplici alterazioni qualitative e quantitative. Erpete, scrofola, scorbuto, sifilide, tifo, febbri, anemia, apoplessia e da questo gli impuri connubbii e le trasformazioni, tutto è proveniente dal sangue. I sapienti di tutti i tempi si sforzarono con ogni studio di trovare rimedii che, depurandolo, lo ritornassero alla pristina composizione, ma indarno. Era riservato al nostro secolo la scoperta del vero depurativo del sangue, dello sciroppo di Pariglina composto, fatto dal Dott Mazzolini di Roma, che depura il sangue da tutte le suddette alterazioni, senza alcun incomodo ed in un tempo assai breve, e per questo fu premiato colla più grande *onorificenza* qual'è la «medaglia d'oro di prima classe al merito», in seguito a verdetto di una commissione dei più illustri clinici dell'epoca, prof. Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valerj. Si vende a lire 9 la bott. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma, Quattro Fontane, 18.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*. — Venezia, farmacia *Botner*, alla *Croce di Malta*, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronti*.

S. Nella presente vi accludo un vaglia con preghiera spedirmi in pacco postale sei *bottiglie* del vostro *miracoloso* «Gallattoforo». — Luglio 1884

Farmacista — *Antonio Zuppetta.*

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto «gratis».

Indirizzo: Prof. Nestore Prota Giurleo in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 11-12	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9.a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751 7	750.7	751.6	751.1
Umid. relat.	49	54	69	58
Stato d. cielo	q. ser.	misto	coperto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento direzione	E	NE	N	SW
Vento vel. kilom.	1	2	8	2
Term. centig.	23.9	24.6	20.7	21.7

Temperatura massima 26.0, minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 15 9

Minima esterna nella notte 15.2

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

Ricevuto alle ore 4.— p. del 11 giugno).

In Europa pressione elevata intorno alla Francia alquanto bassa Latitudine settentrionale della penisola Balcanica minima 751 Russia centrale, Bodo 755, Zurigo 765, Rochefort 769.

Italia 24 ore: barometro salito specialmente al nord.

Temporali pioggie nord medio versante Adriatico.

Temperatura alquanto diminuita, stamane cielo generalmente nuvoloso, tramontana fresca sulla penisola Salentina, venti deboli settentrionali altrove. Barometro 762 al sud del continente interno 763 altrove.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli freschi settentrionali, cielo vario con temporali, temperatura in diminuzione specialmente al sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

DIALOGO
FRA DON GIORGIO E EL SO NONZOLO

SONETO

Don Giorgio (entrando in sacrestia arabià)
Gaveu letto el dispacio sul giornal?
Nonzolo:
Qualo, Don Giorgio?
Don Giorgio:
Qualo, qualo, qualo....
Cassi v' interessè? me parè un palo!..
E intanto passa el codice penal...

Nonzolo:
Ch'el passa... no sarà po sto gran mal...
Don Giorgio (voltandose a un Crocefisso):
Ve accorzarè, ve accorzarè del calo...
O buon Gesù, libera nos a malo;
Via, presto, deme qua el mio pivial.

(Tra sè):
No ga valso proteste, no oraz'on...
Nonzolo (interrompendolo):
So mi se la so boca che n'ha dito..
Don Giorgio:
No ch'el papa facesse oposizion...

Nonzolo:
Che birbanti....!
Don Giorgio (rasserenandose):
Se spera nel Senato.....
Nonzolo:
Ecco, Don Giorgio, ch'ela xe servito.
Don Giorgio (uscendo a dir la messa):
Sia benedetta l'Austria e el Concordato.

Ludovico Piklovic

MEMORIALE DEI PRIVATI

Affittanza coloule.

Andata deserta l'asta tenuta dalla *Congregazione di Carità* di Udine li 30 p. p. maggio per l'affittanza 4 Colonie due site a S. Gottardo, una a Paderno, ed una ai Ronchi di Poperiaco, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 corr. mese.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 12 Giugno 1888:

Granoturco	11.90 12.—
POLLAME	
Oche vive	—.75 —.80
LEGUMI	
Tegoline	—.45 —.60
Asparagi al chil.	—.28 —.30
Patate nuove	—.12 —.15
Piselli	—.16 —.18
Erbe rave	—.12 —.14
Carciofi a cent. 4 5 l'uno.	
UOVA e BURRO	
Burro al kgr.	L. 1.70 1.80
Formelle »	1.60 —.—
Uova al cento »	6.— —.—
FRUTTA	
Ciliege	12, 16, 20, 24, 45
Fragole	1.— —.—
Vra tibie	» » —.80 » —.—
FOGLIA DI GELSO	
Con bastone	» 1.80 —.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.85 a 99,17 1 luglio 96.78 a 97.— Azioni Banca Nazion. —, a — Banca Veneta da — — a 347.— Banca di Credito Veneto da — a 247 — Società costruzioni Veneta 180.— a 181 — Cotonificio Veneziano — a 265.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200 3[4] a 201.1[4].

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2] da Germania 3 — da 123.15 a 123,35 e da 123 40 a 123.65 Francia 2 1[2] da 100.25 a 100.40 — Belgio 2 1[2] da — a —.— Londra 3.— da 25.16 a 25.24 Svizzera 4 100.15 a 100.35 e da — a — Vienna-Trieste 4.— da 200.50 — 201.— a da — a —.— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2] Banco di Napoli 5 1[2] Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 11.

Rendita Ital. 99 37 32.— — Merid —.— a — Camb Londra 25.23 20 — — Francia da 100.35 30 Berlino da 123.62 1[2] 25.

FIRENZE, 11

Rend. 99.32 1[2] — Londra 25.22 — Francia 100.35 — Merid. 808.25 — Mob. 1008.25 —

ROMA, 11

Rendita italiana 99 37 — Banca Gen. 674.—

GENOVA, 11

Rendita italiana 99.32 — — — Banca Nazionale 2137.— Credito mobiliare 1008.— Merid. 809.— Mediterranee 636.50

PARIGI, 11

Rendita 3 0[0] 86.15 — Rendita 4 1[2] 105.85 Rendita italiana 98.62 Londra 25.23 20 — Inglese 99. 5[16] Italia 298.— Rend. Turca 14.25

VIENNA 11

Mobiliare 283.40 Lombarde 88.75 Ferrovie Austr. 230.25 Banca Nazionale 865.— Napoleoni d'oro 10.01 1[2] Cambio Pubb. 60 02 Cambio Londra 126.40 Austriaca 81.— Zecchini imperiali 5.94

BERLINO, 11

Mobiliare 144.— Austriache 91.— Lombarde —.— Italiane 97.10

LONDRA 10

Inglese 99. 3[16] Italiano 97. 1[4] Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12

Chiusura della sera It. 98.50
Marchi 124.50 l'uno.

MILANO 12

Rendita Ital. 99.20 ser. 99.15
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 12

Rendita austriaca	(carta)	79.45
Id. austr.	(arg.)	80.90
Id. austr.	(oro)	109.75
Londra 126.60	Nap	9. 98

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

---

cio dei duellanti. Costui, dopo essere giunto trafelato fin presso il luogo dell'attacco, aveva udito il colpo partito accidentalmente dal revolver dell'ufficiale e aveva smarriti i sensi. Lo condussero poi a casa.

Qui la forza d'animo della padrona minacciò di perdersi. La signora si era spaventata, ma poi aveva ripreso forza e interrogò il marito.

— Che cosa è stato?
— L'ha ammazzato!
— Chi?
— Lui.
— Ma chi? Lui?
— Chi non lo so. Ma ho sentito io. Povero me, povero me! A quest'ora terrà già conversazione col suo bisavo!

Questo era un eufemismo dello speziale.

— Ma non puoi sapere chi sia dunque?
— Chi?
— L'assassino.
— Se dico di no. Ah eccolo qui l'assassino!

L'assassino entrò e salutò garbatamente.

Che faccia tosta!
Che matricolato!

Queste cose si pensarono, ma non si dissero.

— Oggi il tempo si mette al bello: Toolo comincia a tagliar fieno; se permettono vado di sopra perchè ho dimenticato un foglio di carta.

— Infame! — urlò il padre. — Che io non veda quelle mani lorde di sangue!

Federico si guardò ingenuamente le mani.

— Lorde di sangue? pensò.

— Indietro, miserabile, tu hai assassinato l'ufficiale!

— Ma neanche per sogno! Che vi frulla pel capo?

— Ah no? — esclamarono tutti, e gli si accostarono. — Ma dunque?...

— Sanno qualche cosa loro di questo?

— Abbiamo letto, sappiamo, ci spieghi!

— Ci eravamo sfidati per ragioni d'onore e dovevamo ammazzarci in buona regola e con cavalleria, ma poi...,

— Dica su!
— Ma poi lui se n'è andato.
— Perchè?...
— Perchè.... perchè aveva fatto un vitalizio!
— Meglio! — disse la ragazza.
— Meglio? — disse il giovane. — Ma se lei....
— Che cosa vuol dire?....
— Voglio dire che questo linguaggio mi è nuovo. Perchè io ho udito quel che dissero ieri sera al balcone, ho saputo che razza di filosofie si facesse.... Ho udito che lei doveva sposarlo!
— Come? Dissero i due vecchi.
— Già!
— Ma ora non accetterei più
— Perchè non accetterebbe più?

La signorina non volle dire il perchè non avrebbe accettato.

— E allora se arrischiassi una domanda, potrei esser sicuro d'esser trattato come quell'altro?

— Chissà! — disse, sorridendo maliziosamente la signorina.

Quel «chissà!» voleva dire: «provi!», e Federico arrischiò la sua domanda:

— Se le chiedessi tutta la felicità che mi può dare lei sola, sarei esaudito?

— Parli chiaro — disse la fanciulla che aveva già capito.

— Se le chiedessi la sua mano?

— Piano, piano — saltò su a dire il padre, — la mano la si deve chieder a me!

Era l'unica volta che il buon vecchio reclamava i suoi diritti di padre.

— Ebbene, se le chiedessi sua figlia in moglie?.....

***

La sera Flava si rinchiuse nella sua cameretta, e non andò più a vedere la sua stella, cioè la luna. Non ne aveva più bisogno. Intanto la madre entrò nella stanza.

— Perchè non avresti più accettato l'ufficiale? — disse.

Naturalmente la buona donna se non si fosse levata quella curiosità non avrebbe potuto pigliar sonno.

— Perchè, guarda qui — disse la figlia. E presentò alla madre i due testamenti.

La madre non capiva.

— Perchè, osserva bene, l'ufficiale è più povero di Federico.

Come si vede la signorina non si contentava delle spalline e degli speroni.

Federico poi, quando tornò a casa, tirò fuori i suoi sonetti e li lesse. Poi vide che erano troppo languidi, che non dicevano che la millesima parte di ciò che sentiva realmente e li abbruciò. Le muse italiane non piansero sulla sorte di quei sonetti.

Figuratevi! Erano i parti poetici di un segretario comunale!

Sigmani Vito.

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita *sedentaria*, o che *fanno poco esercizio*, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno senoappetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, *senza alterare* il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle *tanto rinomate* Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.56 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10 05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

200

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**; da gotta; risolve la callusità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**. Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jeckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmaci del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco